

Introduzione

Ho avuto il privilegio e la grande fortuna di conoscere Francesco M. Antonini alla fine degli anni '50 quando, studente dell'ultimo anno di Medicina, frequentavo la Clinica Medica diretta dal prof. Enrico Greppi. Fino dal primo incontro rimasi affascinato dalla sua poliedrica personalità, ricca di fantasia, dal suo entusiasmo per la ricerca scientifica, basata su una solida cultura non solo medica ma anche umanistica, e dal suo felice intuito per le problematiche sanitarie emergenti ed allora avveniristiche, quali le malattie dismetaboliche, l'invecchiamento, l'emergenza territoriale ed altre ancora.

Per queste sue doti senza dubbio Antonini può e deve essere considerato il migliore allievo del suo Maestro, ed anche il suo prediletto, avendo seguito il solco da lui tracciato fino a renderlo più profondo e più fertile. D'altra parte, Antonini frequentava assiduamente casa Greppi ed aveva stabilito rapporti di familiarità con i figli Greppi, in modo particolare con Desi, mia compagna di studi.

Non posso certo dimenticare le serate (ed anche qualche nottata!) trascorse nei fatiscanti sotterranei della Clinica Medica, adattati approssimativamente a laboratori, a dosare l'insulina nel sangue con metodiche innovative, ed a valutare le variazioni del tasso di colesterolo ematico in soggetti sottoposti a diete particolari.

E non posso non ricordare come, il 4 luglio 1958, solo un giorno prima della laurea, fui il primo studente in assoluto a sostenere con Antonini l'esame di Gerontologia, disciplina complementare che proprio in quell'anno accademico era stata attivata: ovviamente il voto con il quale superai l'esame fu 30 e lode!

In seguito la mia strada si allontanò da quella di Antonini, ma con lui sono sempre rimasto unito da un intimo legame, basato sul rispetto reciproco e sulla consapevolezza che la carriera universitaria necessita di impegno, dedizione e lealtà.

Negli anni successivi la carriera di Antonini fu luminosa e ricca di iniziative che ebbero anche un notevole impatto sulla sanità fiorentina. Basti pensare alla realizzazione della prima Unità Coronarica Mobile, basata su una esperienza vissuta da Antonini a Dublino ed attuata in collaborazione con la Misericordia, alla costituzione del primo reparto di Terapia Intensiva cardiologica geriatrica, all'attivazione della Scuola diretta a fini speciali per Fisioterapisti, alla valorizzazione della Geriatria e Gerontologia con relativo reparto di degenza e Scuola di Specializzazione, e tanto altro ancora in ambito locale, nazionale e internazionale.

Certamente Antonini, vero spirito geniale e ricco di idee, non appena vedeva realizzato un suo progetto, lo cedeva ad uno dei suoi allievi per dedicarsi ad altre iniziative.

Nel 1986, eletto Preside della Facoltà Medica fiorentina, di nuovo le nostre strade si incontrarono e così per alcuni anni ebbi l'onore di avere fra i più illustri membri della Facoltà proprio Francesco Antonini, con il quale potei collaborare fino ad assicurare nel 1990, anche grazie all'impegno leale e disinteressato di Antonino D'Alessandro, la sua degna successione nella leadership della Geriatria fiorentina nella persona di Giulio Masotti.

Anche dopo il pensionamento, Antonini mantenne il suo impegno nella disciplina a lui sì cara e continuò a rappresentare un punto di riferimento per allievi e colleghi e, fino a un anno dalla sua scomparsa, non disertò mai la tradizionale festa di Natale organizzata dal suo successore e dai suoi allievi nell'Istituto che egli aveva creato.

Certamente la sua personalità così multiforme e al contempo anticonformista mancherà a tutti noi.

Firenze, Agosto 2008

*Giovanni E. Orlandini
Preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia
Università di Firenze*